



CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

2° COMPARTIMENTO

PROVINCIA DI GENOVA

UFFICIO DI GENOVA

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA FRA PIAZZA
DELLA ZECCA E PIAZZA PORTEILLO IN GENOVA

=====

== R E L A Z I O N E ==
== o ==

RAPU -----



CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

2° COMPARTIMENTO

PROVINCIA DI GENOVA

UFFICIO DI GENOVA

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA FRA PIAZZA
DELLA ZECCA E PIAZZA PORTELLO IN GENOVA

=====

RELAZIONE

Da oltre un trentennio le varie Amministrazioni che si avvicinavano nel Comune di Genova, ebbero a riconoscere la necessità di provvedere alla esecuzione di una strada centrale che ponesse in diretta comunicazione la parte orientale della città con quella occidentale, e predisposero lo studio di vari progetti, sia dal personale Tecnico del Comune che da privati.

Tali progetti, in massima parte, tendevano ad allacciare piazza De Ferrari con piazza Principe, mediante un'arteria a mi-
te pendenza e di ampia sezione che, svolgendosi nel centro della città più denso di abitazioni, imponeva di conseguenza la demolizione di numerosi vecchi fabbricati, sia per la costruzione della sede stradale che per la formazione di aree contigue alla strada medesima destinate a nuove regolari e più decorose costruzioni.

L'Amministrazione attuale, convinta che la risoluzione del problema della viabilità centrale della città sia ormai impro-
rogabile, dato che l'attuale arteria stradale, specie nel tron-

co costituito dalle vie Garibaldi e Cairoli è assolutamente insufficiente all'aumentato movimento pedonale e dei veicoli, ha dato incarico al dipendente ufficio tecnico di studiare un progetto di strada che oltre ad essere succursale delle vie Garibaldi e Cairoli ~~potrebbe~~ costituire in pari tempo un tronco della nuova arteria fra il centro e la parte occidentale della città.

E l'ufficio tecnico, considerando che l'attuazione di qualunque dei vari progetti precedentemente studiati, avrebbe imposto una spesa veramente enorme, specie per l'importanza degli espropri indispensabili, e tenuta presente l'inopportunità di demolire numerosi stabili in quanto in tale modo si sarebbe ancor più aggravata la presente crisi degli alloggi, è venuto nella determinazione di studiare un tracciato del tutto nuovo proponendo come punti estremi della nuova strada succursale Piazza Portello, verso levante e piazza della Zecca verso ponente.

Tale strada con pendenza dell'1,38 %, avrebbe la lunghezza di metri 398 complessivamente dei quali ml. 126 allo scoperto e ml. 272 in galleria della larghezza di m. 15 e dell'altezza di m. 9,40. Dal largo della Zecca la strada scende a piazza Annunziata da cui sarà possibile un raccordo con la Via Carlo Alberto, attraversando la via delle fontane opportunamente allargata.

Da piazza Portello la nuova arteria potrebbe essere raccordata con piazza De Ferrari o per mezzo delle vie attuali, eventualmente allargate, o mediante la prosecuzione della strada in galleria fino a piazza Corvetto. L'allacciamento a piazza

Verdi potrebbe aver luogo con le arterie previste nello stesso piano regolatore di S. Vincenzo già approvato.

La somma presumibile per la esecuzione delle opere come sopra progettate, si fa ascendere a complessive lire 9 milioni dei quali un milione per spese di esproprio, 1.200.000.- lire per lavori allo scoperto e 6.800.000.- per il tratto in galleria.

Ottenuta l'approvazione del Consiglio Comunale di Genova nell'adunanza del 5 agosto 1921, il progetto veniva pubblicato all'albo nei giorni dal 17 dicembre al 2 gennaio successivo ed in tale periodo, venivano presentate opposizioni da parte di alcuni proprietari interessati e precisamente dai Sigg.:

- 1° DAVID CHIOSSONE
- 2° Conte RAGGIO Carlo
- 3° Comm. BALDUINO Cesare
- 4° PARODI Giacomo e Giuseppe fu G.B.
- 5° Baronessa CATALDI Giuseppina

Tali opposizioni invero non vertono sui dati ^{intrinsecchi} materiali del progetto, ma riflettono, in genere, argomentazioni di carattere estetico ed uno di essi richiama l'attenzione sulla opportunità che la strada che si intende attuare, venga completata con opportuni raccordi o prolungamenti di tracciato in modo da assicurare la piena finalità della nuova arteria stradale.

Il Sig. Davide Chiossone, fa infatti rilevare, nella sua protesta in data 23 dicembre 1921, che sarebbe opportuno che il raccordo tra la strada costruita e la salita S. Gerolamo fosse effettuato con una unica scalinata e non con scalinata e rampa come venne progettato.

A tale eccezione l'ufficio tecnico municipale ha controsservato che nella attuazione del progetto si è seguito il concetto di mantenere il più possibile inalterate le condizioni di fatto già

esistenti ed in fatti, il raccordo di che trattasi, anche ora ha luogo con rampa e gradinata. Fa inoltre rilevare che la sostituzione dell'attuale rampa con una nuova scalinata importerebbe una spesa rilevante sproporzionata allo scopo richiesto dalla sottomunificazione di vari fabbricati esistenti.

Il Conte Raggio limita la propria opposizione alla accettazione o meno del prezzo che verrà praticato per la espropriazione dei terreni che verranno occupati in dipendenza dell'attuazione del progetto.

Come giustamente osserva l'ufficio tecnico comunale, tale opposizione è per il momento prematura e sarà oggetto di eventuale esame a quando verranno stabiliti i compensi di esproprio.

Il Comm. Cesare Balduino, in data 31 dicembre, avanza eccezioni sulla opportunità della ubicazione della rampa ideata per l'accesso al palazzo sito al N° 4 di piazza della Zecca, ma a tale eccezione l'ufficio assicura che l'atto esecutivo procurerà di disporre la rampa in modo da non pregiudicare l'ingresso al palazzo.

Lo stesso Comm. Balduino osserva che con l'attuazione del progetto verrà ridotta da 15 a 7 metri la larghezza della strada ove ha il palazzo ex Centurione.

Osserva infine che la strada, al suo inizio, viene a trovarsi di fianco a catapèchie, ciò che costituisce a suo avviso gravissimo inconveniente e propone uno spostamento verso mezzogiorno della strada medesima.

Alla prima eccezione l'ufficio controsserva che la larghezza di metri 7 quale risulterà per la strada nel tratto interessante il palazzo ex Centurione è più che sufficiente ai bisogni del limitato transito che deve svolgersi su tale tratta stradale.

In quanto poi allo spostamento della strada verso mezzogiorno fa rilevare che l'assecondare il desiderio espresso dal Comm.

Balduino imporrebbe l'onere di numerose espropriazioni che appunto si è cercato di risparmiare.

I Sigg. Giacomo e Giuseppe Parodi mentre osservano che la Piazza Portello venne progettata con eccessiva ampiezza ed a quota depressa suggeriscono pure la prosecuzione dell'arteria da piazza Portello a piazza De Ferrari.

In merito l'ufficio controsserva che il tronco di strada per il raccordo da Piazza Portello a Piazza De Ferrari dovrà essere effettivamente attuato ed appunto in tale senso ebbe ad esprimersi la civica Amministrazione che per altro ha ritenuto opportuno differirne per il momento la attuazione in considerazione della presente crisi di abitazioni che sarebbe maggiormente rinerudita per effetto delle numerose demolizioni di stabili che necessariamente si dovrebbe effettuare per la esecuzione del secondo tronco richiesto.

La Sig. Baronessa Giuseppina Cataldi, infine, fa eccezioni sulla estensione che si intende dare alle espropriazioni perchè lesiva alla sua proprietà. Osserva che la espropriazione stessa non è necessaria per i fini dell'opera, dato il dislivello fra le quote del piano stradale e del giardino.

L'Ufficio controsserva che il dislivello fra l'estradosso della volta della galleria ed il terreno Cataldi è di soli 5 metri, per cui nel corso del lavoro può ritenersi utile l'esecuzione o di una galleria artificiale, nel qual caso la proprietà del soprasuolo della galleria resterà di proprietà della ricorrente, o di una trincea allo scopo di diminuire la lunghezza della galleria.

In ogni modo la proprietà della baronessa Cataldi deve essere oggetto di espropriazione parziale.

Da quanto sopra si è esposto emerge che, come si è già accennato in precedenza, le varie opposizioni presentate dagli interessati non riflettono considerazioni in merito alla esecuzione delle opere progettate in quanto queste possano o meno riuscire efficaci

ma si limitano ad alcune osservazioni su modalità esecutive che all'atto dell'attuazione del progetto nulla vieta che possono essere tenute in considerazione.

Per tale ragione l'ufficio scrivente è di parere che le opposizioni, come sopra presentate, non debbano influire sull'ulteriore corso della pratica.

In merito allo studio del progetto, questo ufficio nulla ha trovato da eccepire nei riguardi tecnici come pure ritiene ammissibili le previsioni di spesa in esso previste.

Così pure si ritiene che le opere progettate rivestano i caratteri previsti dalla legge 25 Giugno 1865 per la dichiarazione di pubblica utilità per la loro attuazione.

E pertanto, mentre propone il rigetto delle opposizioni come sopra presentate, invitando l'Amministrazione civica ad usare all'atto pratico esecutivo, una linea di condotta conciliativa allo scopo di accondiscendere, nel limite compatibile con le esigenze di progetto, ai desideri espressi dai vari ricorrenti, si è di avviso che le opere previste per la esecuzione della nuova strada da piazza della Zecca a Piazza Portello, possono essere dichiarate di pubblica utilità ai sensi ed agli effetti della legge 25 Giugno 1865.

Genova li 17 Marzo 1922.



L'INGEGNERE CAPO

D. G. G.